

Giornata FILOMENA NITTI, SCIENZIATA DEL NOVECENTO

Roma, 22 gennaio 2024

Barbara Caccia¹, Paola De Castro² e Giovanna Morini³

¹Centro Nazionale Protezione dalle Radiazioni e Fisica Computazionale, ISS

²già Servizio Comunicazione Scientifica, ISS

³Servizio Comunicazione Scientifica, ISS



Copertina del volume

RIASSUNTO - Il 22 gennaio 2024, presso il Museo dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), è stato presentato il volume dedicato a Filomena Nitti, ricercatrice all'ISS dal 1947 al 1964. Il volume ripercorre la sua vita professionale e personale, evidenziando il suo impegno per la ricerca scientifica e il benessere dei lavoratori. La vita di Filomena Nitti è stata caratterizzata dall'impegno per la ricerca, all'amore per famiglia, anche allargata, al benessere dei lavoratori, con un grande amore per la democrazia e per il proprio Paese. Il suo lavoro, sebbene importante, non ha ricevuto riconoscimenti scientifici. L'evento di presentazione del libro è stato coordinato da Enrico Alleva e Antonio Mistretta, con la partecipazione delle autrici. A seguito della pubblicazione del libro, l'ISS ha intitolato l'aula Bovet anche a Filomena Nitti, in omaggio alle donne scienziate che non hanno ricevuto i giusti riconoscimenti nel campo della ricerca.

Parole chiave: storia della scienza; storia della sanità pubblica; scienziate donne

SUMMARY (900's scientist Filomena Nitti, which has still got influence over at the ISS - the National Institute of Health in Italy - to this day) - On January 22, 2024 a volume dedicated to Filomena Nitti, a researcher at the ISS from 1947 to 1964, was presented at the ISS Museum. The volume traces her professional and personal life, highlighting her commitment to scientific research and to the welfare of workers. Filomena Nitti's life was characterized by a true dedication to research, love for her own family, and concern for workers' well-being, with a deep love for democracy and for her country. Despite the importance of her work, she never received any scientific recognition. The book presentation was coordinated by Enrico Alleva and Antonio Mistretta, with the participation of the authors. After the publication of the book, ISS also named the Bovet lecture hall after Filomena Nitti, in tribute to the female scientists who did not receive due recognition in the research field.

Key words: history of science; history of public health; female scientists

barbara.caccia@iss.it

Il 22 gennaio 2024 presso il Museo dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), con la partecipazione del Presidente dell'ISS Rocco Bellantone e del Direttore Generale Andrea Piccioli, è stato presentato il volume edito nella serie di pubblicazioni *I beni storico-scientifici dell'Istituto Superiore di Sanità* (<https://www.iss.it/i-beni-storico-scientifici>) (1) dedicato a Filomena Nitti, ricercatrice all'ISS dal 1947 al 1964. Hanno coordinato la presentazione Enrico Alleva e Antonio Mistretta, con la partecipazione di tutte le autrici del libro. Il volume è stato dedicato ad Aldina Veronesi Pesciolini, ricercatrice dell'ISS scomparsa prematuramente pochi giorni prima della presentazione di questo libro. Ha svolto il suo lavoro di ricerca proprio nel solco di quella attività che inte-



Giornata dell'evento. In prima fila in ordine di arrivo da sinistra: il Presidente dell'ISS, Rocco Bellantone, il Direttore Generale dell'ISS, Andrea Piccioli, Patrizia Nitti e Maria Luisa Nitti, nipoti di Filomena Nitti e figlie di Federico Nitti ▶

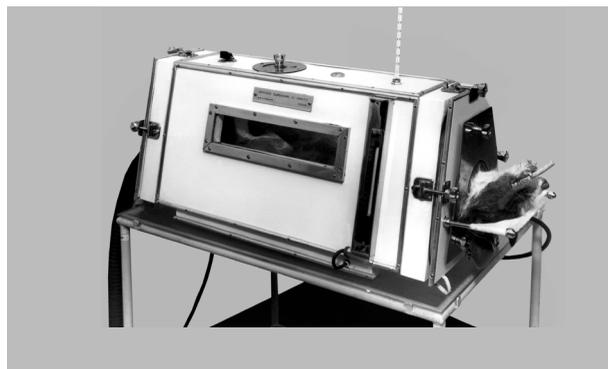


Giornata dell'evento. In prima fila a partire da sinistra: Antonio Mistretta, Barbara Caccia, Paola De Castro, Maria Luisa Nitti, Patrizia Nitti; in seconda fila a partire da sinistra: Enrico Alleva, Silvia Soria, Gabriella Liberati, Nicoletta Valente

gra lo studio del comportamento con le neuroscienze che Daniel Bovet e Filomena Nitti avevano avviato all'ISS. All'evento hanno partecipato anche le nipoti di Filomena Nitti, figlie del fratello Federico.

Il testo, attraverso una ricerca archivistica, ripercorre momenti importanti della storia di questo Istituto e, più in generale, dell'Italia del secolo scorso, tra guerre e persecuzioni, momenti tanto particolari vissuti al femminile attraverso i riflessi della vita professionale e personale di una figura di spicco del '900, probabilmente non abbastanza conosciuta nei suoi molteplici aspetti: dall'impegno per la ricerca, all'amore per famiglia, anche allargata, al benessere dei lavoratori, con un grande amore per la democrazia e per il proprio Paese e con l'incredibile ricchezza di una vita dedicata agli altri, ma costellata anche da tragedie familiari e morti premature.

Nel Museo, che custodisce strumentazione e immagini dei laboratori di ricerca di ieri e racconta le grandi sfide della sanità pubblica che l'Istituto ha affrontato negli anni - dalla malaria al COVID-19 - ha rivissuto la memoria di Filomena Nitti, una donna e una ricercatrice impegnata nel lavoro e nel sociale alla quale si è voluto, con questo volume, dare un giusto riconoscimento, sia per le attività di ricerca scientifica sia per lo straordinario impegno sociale e culturale, che è andato ben oltre i confini istituzionali e nazionali. Filomena ha tanto da insegnare anche oggi e il volume offre infiniti piani di lettura e di riflessione.



Polmone artificiale per cane appositamente costruito per lo studio sugli animali dei disturbi secondari tardivi derivanti da una paralisi prolungata causata dalla curarizzazione. Lo strumento fu costruito da S. Paladino dei laboratori di ingegneria sanitaria dell'ISS (Fonte: Archivio storico fotografico dell'ISS)



Elettrocardiografo Viso-Cardiette (Fonte: Archivio storico fotografico dell'ISS)

Filomena Nitti: determinazione e progetti a largo respiro

Partendo da una visione del contesto familiare e storico-culturale in cui visse Filomena, figlia di Francesco Saverio Nitti (Presidente del Consiglio, più volte Ministro, nonché membro della Costituente) e di Antonia Persico, donna coltissima e impegnata anche lei per lo sviluppo del Paese, il volume delinea in modo asciutto e ben documentato i momenti più significativi dell'attività scientifica svolta presso l'Istituto Pasteur di Parigi dove conobbe Daniel Bovet, suo futuro marito e premio Nobel per la fisiologia o la medicina.

Il fratello Federico Nitti, batteriologo e biochimico eminente avviato a una brillante carriera all'Istituto Pasteur di Parigi, fece parte della squadra che scoprì i sulfamidici con Daniel Bovet e Jaques Tréfouël, ma si ammalò e morì nel 1947. La malattia e la morte, causata da una sperimentazione con una coltura del bacillo della tubercolosi, effettuata in condizioni fisiche precarie, arrivarono mentre si concretizzava il sogno del rientro in un centro di ricerca italiano a seguito della proposta di Domenico Marotta, allora Direttore dell'ente, di lavorare presso l'ISS con la sorella Filomena e con Daniel Bovet.

Filomena lavorò, insieme a Daniel Bovet, presso l'ISS, dal 1947 al 1964, su invito di Domenico Marotta, con l'obiettivo di sviluppare ricerche in ambito farmacologico e di favorire l'internazionalizzazione dell'ente.

Nel 1957 Daniel Bovet riceverà il premio Nobel per la fisiologia o la medicina.

In un'intervista dell'epoca Daniel Bovet dichiarò:

Il massimo premio che è stato attribuito al mio lavoro mi riempie naturalmente di soddisfazione. Sono felice che un così alto riconoscimento venga attraverso la mia modesta opera a compensare la scienza italiana e in particolar modo l'Istituto Superiore di Sanità in cui ho l'onore di lavorare e che per la sua attrezzatura e la sua organizzazione potrà portare il nostro Paese a maggiori successi. Anche se il Premio è stato a me attribuito esso naturalmente va anche a mia moglie, mia collaboratrice, ed a tutti quelli che con tanto entusiasmo e tanta fiducia lavorano con me nel nostro laboratorio.



Filomena Nitti mostra l'apparecchio di Warburg (Fonte: Archivio storico fotografico dell'ISS)



Filomena Nitti partecipa alla cerimonia tenutasi a Roma presso Palazzo Barberini, in occasione dell'assegnazione del premio Nobel per la fisiologia o la medicina a Daniel Bovet (Fonte: Archivio storico fotografico dell'ISS)



Daniel Bovet e Filomena Nitti con il gruppo del laboratorio di Chimica Terapeutica (1957) (Fonte: Archivio storico fotografico dell'ISS)

Daniel Bovet e Filomena Nitti con il gruppo di collaboratori del laboratorio di chimica terapeutica nel 1957 (Fonte: Archivio storico fotografico dell'ISS)

La sua figura umana e professionale fu ricordata anche dal premio Nobel, Rita Levi-Montalcini. Fu un tributo dovuto ai coniugi Bovet che nel 1964 avevano dovuto lasciare l'ISS dopo sedici anni di direzione e codirezione del laboratorio di chimica terapeutica e un premio Nobel portato all'ISS, ma il lavoro di Filomena Nitti non ebbe mai dei riconoscimenti scientifici e Filomena lasciò l'Istituto con il suo titolo di primo ricercatore.

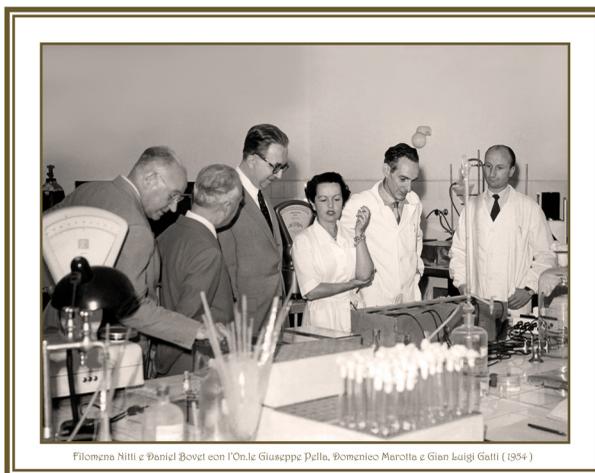
Conclusioni

A distanza di oltre settanta anni dalla storia raccontata nel volume *Filomena Nitti: scienziate del Novecento* il numero delle donne che lavorano nell'ambito della scienza è aumentato in modo considerevole.

Nel 2020, secondo i dati Eurostat, in Europa il 41% delle persone impegnate nella scienza sono donne, in Italia questa percentuale scende al 34%. Il lungo elenco di donne scienziate “invisibili, ma presenti” che hanno lavorato al fianco dei loro colleghi uomini, a cui spesso andava poi tutto il merito dei risultati, ha tanti esempi illustri.

Il fenomeno è talmente diffuso da aver meritato un nome: *Effetto Matilda*, coniato nel 1993 dalla storica della scienza Margaret W. Rossiter per descrivere la natura sessista del mancato riconoscimento delle donne nella scienza.

Solo quest'anno, dopo la presentazione del libro, l'8 marzo 2024, in occasione della *Festa della Donna*, l'ISS ha voluto intitolare l'aula già dedicata a Daniel



Filomena Nitti e Daniel Bovet con l'On.le Giuseppe Pella, Domenico Marotta e Gian Luigi Gatti (1954) (Fonte: Archivio storico fotografico dell'ISS)

Filomena Nitti e Daniel Bovet con Giuseppe Pella, Domenico Marotta e Gian Luigi Gatti nel 1954 (Fonte: Archivio storico fotografico dell'ISS)

Bovet, anche a Filomena Nitti, come omaggio a tutte quelle ricercatrici che, nel corso degli anni, hanno lavorato generosamente, ma senza aver avuto i giusti riconoscimenti.

Oggi all'ISS lavorano 1.162 donne e 543 uomini, tutte e tutti impegnati nella ricerca per la salute. ■

Dichiarazione sui conflitti di interesse

Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.

Riferimenti bibliografici

1. Caccia B, De Castro P, Morini G (Ed.). *Filomena Nitti: scienziate del Novecento*. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2023 (I beni storico-scientifici dell'Istituto Superiore di Sanità, Quaderno 15). 105 p.

TAKE HOME MESSAGES

- La storia delle ricerche e delle persone che hanno lavorato presso l'Istituto Superiore di Sanità si intreccia con quella del nostro Paese.
- L'Istituto Superiore di Sanità è stato sempre un punto di riferimento per la ricerca al servizio della tutela della salute pubblica in Italia.